

Pianoforte. Esercizi colorati di lettura della musica e agilità delle mani su una tastiera.

©2016 Salvatore J. Incarbone

Lo scopo dell'articolo è rendere accessibile l'apprendimento dell'uso di una tastiera a chi non ha mai suonato e non sa usarla. L'articolo fa uso della didattica rapida a colori, straordinario stratagemma per imparare nome, posizione e suono di ogni nota nonché lo scioglimento nell'uso delle dita sulla tastiera e la lettura sul pentagramma, sogni ambiti ma di solito considerati irraggiungibili da chi non ha avuto la fortuna di imparare a suonare. Il semplice foglio di esercizi qui presentato permette - se ripetutamente applicato in esecuzione - l'apprendimento sognato.

-----O-----

Durante una mia degenza in ospedale, alcuni medici e infermieri, vedendomi ingannare il tempo scrivendo musica, si rammaricavano di non aver potuto imparare a suonare, magari il pianoforte che i più consideravano padre di tutti gli strumenti. Mosso da naturale simpatia, li indirizai allora a un mio articolo ("*Didattica a colori rapida musicale*", in questo sito che è *psicopoiesi.it*). Avrebbe potuto loro rendere più facile imparare a suonare una tastiera di pianoforte oppure elettronica.

Per incoraggiarli, ricordai loro che nei Conservatori di musica, qualunque sia lo strumento che un allievo voglia studiare, sono obbligatori due anni di pianoforte. Questo studio è considerato una base indispensabile per giungere a padroneggiare la musica, guadagnare in musicalità e espressione, nonché per comprendere il brano che si vuole suonare con uno strumento diverso – essendo questo ultimo più limitato a causa di una gamma più specializzata ma più ristretta di suoni e in genere potendo suonare solo un suono alla volta. Al tempo stesso, mi resi conto che l'articolo cui indirizzavo pur illustrando un metodo efficace per facilitare l'apprendimento di qualunque tastiera, non era sufficiente. Mancavano infatti gli esercizi per mettere in pratica il metodo. Le alternative per procurare dei buoni esercizi erano due: o avere un maestro che riscrisse - con i colori - gli esercizi presi da un libro, oppure scriverne io stesso alcuni con i colori congegnandoli nella maniera più semplice ed essenziale possibile. Pensando che l'allievo alle prime armi ha bisogno d'imparare a rendere agili le dita di ciascuna mano, ho deciso di limitare questi primi esercizi a soltanto cinque note (Do, Re, Mi, Fa, Sol), facendole corrispondere alle cinque dita della mano, numerate da 1 (pollice) a 5 (mignolo).

Scrissi così il foglio di esercizi che segue e che presento ritenendolo utile per compiere i primi passi di un apprendimento così desiderato – tanto più quanto maggiormente considerato impossibile.

Il mio scopo era, soprattutto, fare acquisire sicurezza procurando un successo immediato che incoraggiasse a proseguire. Volevo inoltre un corredo di esercizi ad alto rendimento nel senso che fosse il più possibile agevole e immediato. Scrissi così il foglio degli esercizi come li intendevo, ne feci fare delle fotocopie e le distribuii a tutti coloro che me lo avevano ispirato, raccomandando l'uso dei bollini colorati (v. l'articolo).

Ritenni utile mostrare come muovere ogni singolo dito, dal pollice al mignolo. Consigliai soprattutto di **cantare** i nomi delle note mentre le sonavano premendo il relativo tasto. Cosa che raccomando anche qui, ora. Solo così infatti si sa quale suono corrisponde al nome di una nota e a quale tasto e viceversa, cosa che apre la via alla capacità di suonare ad orecchio, utile e indispensabile per un vero amante della musica. Lo studio pedante – privo di spontaneità o addirittura senza il necessario legame fra suono, nome, tasto e scrittura – rende incerto, poco divertente e faticoso l'uso dello strumento.

La conseguenza? Molti studenti, una volta preso il diploma in Conservatorio, chiudono lo strumento e non lo suonano più per tutta la vita. Considero un fallimento della didattica questo avvilente risultato. Vero è

che la cultura musicale è ostacolata da un insegnamento della musica che tuttora è inutilmente farraginoso, complicato e deludente: il metodo didattico a colori è uno dei mezzi tendente a ribaltare proprio questa situazione e rendere più facile lo studio e l'apprendimento, cosa cui tutti hanno e dovrebbero avere diritto.

Tornando al canto delle note, proprio il cantare il nome della nota suonata - premendo il suo tasto - è raccomandabile perché indispensabile e ricco di implicazioni sia per l'aspirante musicista, sia per l'autodidatta, sia per il musicista di professione. Il ***canto del nome della nota*** all'unisono con il suono che si ascolta - mentre lo si sente premendo il tasto corrispondente - favorisce l'acquisizione di una quadruplicata relazione che c'è fra:

nome della nota

suono della nota

tasto della nota sulla tastiera

simbolo della nota scritta sul pentagramma

L'associazione multipla ***Nome-Suono-Tasto-Simbolo*** favorisce la formazione della musicalità, l'intonazione, la lettura, la possibilità di improvvisare, la capacità di suonare una frase musicale dopo averla udita cantare o suonare da altri, per esempio dai multimedia e in qualsiasi altra occasione.

Se mentre si suona ogni esercizio (del foglio qui allegato), si pronunciano i nomi delle note senza cantarle, si ottiene una semplice cantilena, non una musica. Solo il canto dei nomi fornisce il senso musicale dell'esercizio, e per ogni gruppetto di note.

Cantare i nomi mentre si suona, apre la strada alla possibilità di improvvisare, di acquisire musicalità e di padroneggiare la musica stessa. Si evita così di rimanere soffocati o succubi di uno studio altrimenti povero e arido. In una parola si acquista il **senso musicale** e la scioltezza nel **nominare e riconoscere le note**.

Per avere pienamente i frutti del foglio allegato, sono naturalmente necessarie alcune semplici regole.

1. Usare i bollini colorati sui tasti. La tastiera deve essere una "tastiera pesata", meglio se ha 88 tasti.
2. Lasciare sciolto e morbido il polso.
3. Eseguire ogni esercizio lentamente, muovendo un dito per volta, mantenendolo premuto sul tasto; così si potrà continuare ad ascoltare il suono prodotto e si sarà in grado di cantarlo a un tempo, sforzandosi di coglierne l'esatta intonazione con la voce. Procedere lentamente. La velocità di esecuzione aumenterà spontaneamente man mano che le esercitazioni proseguiranno.
4. Rispettare la diteggiatura indicata dai numeri (corrispondenti alle dita), da uno a cinque.
5. Applicare alla lettera le *regole* espresse nel foglio di esercizi.

È evidente che il foglio allegato non prevede tutti gli esercizi indispensabili per imparare a suonare il pianoforte, tuttavia costituisce la base necessaria per poter proseguire in modo positivo e incoraggiante.

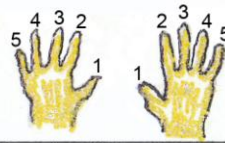
L'autodidatta sarà premiato dei propri sforzi se saprà ogni giorno dedicare qualche minuto alla lettura di questo foglio e alla sua esecuzione sulla tastiera.

Da parte nostra in futuro produrremo altri brevi fogli di esercizi essenziali di base. Potranno accompagnare l'autodidatta nel suo intento di realizzare i propri sogni musicali.

L'uso della tastiera elettronica è consigliabile se la tastiera ha la possibilità d'ascoltare il suono con una cuffia. Questo nel caso non si vogliono disturbare i vicini.

Il pianoforte ha di solito 88 tasti. Sono consigliabili i tasti della stessa grandezza – non più piccoli (anche per i bambini).

Esercizi



Si. Incarbone

LETTURA E AGILITA' DELLE MANI

Usa adesivi bianchi



Colorali e applicali così

Il centro della spirale della chiave di sol indica la posizione "sol"
L'insieme degli 8 tasti da D (do) a D' (do più acuto) si dice:
"OTTAVA"

"CHIAVE DI SOL O DI VIOLINO"

Notante sia la "chiave", le note sono indicate con cerchi, ognuno su una linea oppure nello spazio vuoto fra due linee affiancate.

Esempio

Le lettere sono le iniziali dei nomi delle note. X=si per non confonderlo con S=sol.

Nome note: D, R, M, F, S, L, X, D

Colori: può essere indicato sotto intorno o sopra alla nota.

Il rigo ("pentagramma") si legge da sinistra a destra e la pagina da alto verso il basso. Lo scendere del ritmo (il "battere") è indicato da una linea verticale che traversa tutto il pentagramma dall'alto in basso.

Questo DO, così indicato, sotto il pentagramma, corrisponde al tasto più vicino alla serratura del coperchio del pianoforte.

